**GIANCARLO SANGREGORIO 100 ANNI (1925-2025)**

**La pietra il legno i luoghi**

**Un viaggio tra le opere e i luoghi dello scultore**

*Progetto diffuso ideato e curato da Lorella Giudici e Francesca Marcellini*

**Percorsi a Milano**

*comunicato stampa, 18.04.2025*

La città di **Milano** rende omaggio allo scultore **Giancarlo Sangregorio** (1925-2013), in occasione del **centenario della nascita**, con un focus espositivo diffuso in sedi istituzionali, pubbliche e private con mostre temporanee e opere in permanenza in un racconto che unisce arte, memoria e territorio. I percorsi di Milano si inseriscono nel progetto di più ampio respiro dal titolo *“Giancarlo Sangregorio. 100 anni (1925 - 2025). La pietra, il legno, i luoghi.* *Un viaggio tra le opere e i luoghi dello scultore”* ideato e curato da Lorella Giudici e Francesca Marcellini, che coinvolgeanche le città di Varese e Lugano, oltre a numerose località sulle sponde lombarda e piemontese del Lago Maggiore.

L’itinerario è facilitato e approfondito dalla **nuova app** [**fsg-app**](https://fsgapp-b3cf8.web.app/#/download), che con contenuti dettagliati e il suggerimento di percorsi nel tessuto cittadino accompagna in un viaggio emozionante nell’universo poetico e materico dello scultore.

Nell’area urbana milanese alcuni dei luoghi più rappresentativi della città sono il cuore dell’iniziativa. Due **mostre temporanee** sono esposte fino al 5 ottobre alla **Pinacoteca di Brera** e a **Palazzo Citterio**,che ospita *Genesi di una stirpe* (1959), una potente scultura in bronzo, dove le forme scavate e corrose evocano corpi svuotati dal dolore della guerra. Alla **Pinacoteca di Brera** invece un nucleo di opere emblematiche si affaccia nel loggiato del cortile d’onore: *Arca del tesoro* (1981), un'opera in marmo, legno di cedro e vetro che custodisce sfere, anelli e coppelle in pietra, elementi che sono sintesi di forme assolute e di geometrie plastiche; *Fortezza* (1996) che mette in dialogo la pietra ollare grigia e il marmo brasiliano bianco in una tensione tra opposti, mentre *Arca* (1981), un’antica cassa dai legni poveri e vetri fragili, racchiude frammenti identitari rappresentati da due blocchi di marmo della Val Vigezzo e un pezzo di legno levigato come un osso, emblematici del suo vocabolario scultoreo. In questa sede è collocata anche *Uomo con agnello* (1947) realizzata negli anni della formazione accademica, sotto la guida di Giacomo Manzù e Marino Marini. L’opera, in pietra ollare della Val Loana, dalle linee sintetiche e quasi cubiste, raffigura un uomo totemico, senza arti, che stringe in grembo un agnello: simbolo sacrificale, ma anche eco di una guerra appena finita. Il **Museo della Permanente** offre dal 5 al 16 maggio l’esposizione della scultura *Incontri imprevisti* (1997), che racconta il dialogo tra il candore del marmo e l’aspetto cupo del legno bruciato, in una composizione dove ogni contrasto trova il proprio equilibrio e rivela la capacità di Sangregorio di cogliere l’armonia nell’imprevedibilità degli opposti. Presso il **Centro Artistico Alik Cavaliere**, invece, le opere *Equilibri* (1982) e *Senza titolo* (1978), esposte dal 7 aprile al 3 maggio, svelano la lunga amicizia tra i due maestri, nato tra i banchi dell’Accademia di Brera, proseguito con la condivisione dello studio e di numerose esperienze; un sodalizio durato per tutta la vita.

Milano è inoltre costellata di **opere in permanenza** che testimoniano la profonda relazione di Sangregorio con la città e con la sua storia. Presso le **Gallerie d’Italia**, in *Studio per Itinerario nel vuoto* (1983) lo scultore introduce il vetro come elemento fondamentale per alleggerire visivamente la pietra, creando un equilibrio tra peso e grazia, questo lavoro anticipa l’opera monumentale *Itinerario nel vuoto* (1983), collocata nella sede assicurativa di **via Clerici**, un esempio della tensione tra massa e leggerezza, tema ricorrente nella sua ricerca, dove grandi blocchi in marmo di Ornavasso attraversati da lastre di cristallo riflettono e moltiplicano la luce, riuscendo a far "levitare" la materia.

In un vero e proprio museo a cielo aperto le tappe sono dislocate anche in **piazze**, **giardini** e **quartieri** con lavori prevalentemente di grandi dimensioni. Nei **Giardini pubblici di viale Forze Armate** sorgono *Tempesta e Antimito* (entrambe del 1963), due opere in pietra ollare nate su committenza dell’Associazione Combattenti e Reduci, dedicate ai caduti di tutte le guerre. Al **Parco Trapezio di Santa Giulia** il *Monumento alla Resistenza* (1959), in pietra di Angera, ricorda una tavola spezzata, memoria incisa nella roccia di una tragedia collettiva. Dai toni più distesi e a fine ludico sono *Elefantino e Rinoceronte* presenti nel **giardino di** **via Virgilio**, scolpiti nel 1966 per i bambini di una scuola milanese. Qui, i due animali compatti e preistorici dimostrano come per Sangregorio la scultura potesse e dovesse anche essere abitata, toccata, vissuta. In **viale Romagna**, davanti alla sede degli uffici delle case popolari, la grande scultura *In ogni città* (1963) richiama il linguaggio cubista e la monumentalità arcaica, con blocchi di travertino attraversati da segni profondi come ferite della storia. Nel giardino condominiale di **via Cappuccio 14** si trovano invece tre opere scolpite tra il 1957 e il 1959 – *Maternità inquieta, Figure e Figura con bambino* – che affrontano con intensità il tema della vita e della morte nel secondo dopoguerra.

Il percorso tocca anche il **Cimitero Monumentale**, dove si trovano la *Pietà* della *tomba Barabino* (1969–1971), con figure scavate nel granitello del Boden che si piegano in un gesto di dolore universale, e la *tomba Canziani* (1951), un lungo parallelepipedo scolpito con motivi ispirati al mondo del lavoro tessile.

Gli itinerari invitano ad attraversare la città con una nuova prospettiva, alla scoperta di opere che talvolta passano inosservate, per riscoprire il paesaggio urbano come un racconto in cui arte, storia e materia si fondono e per conoscere più approfonditamente il percorso di uno scultore che ha saputo coniugare l’introspezione esistenziale con una visione universale.

Un appuntamento che offre ulteriore unicità al progetto è la presentazione del volume “Forme combaciate”, il **7 maggio alle ore 16**, presso la **Biblioteca Braidense di Milano**. L’Associazione dei Cento Amici del Libro ha scelto, per celebrare il centenario della nascita, di dedicare proprio a Sangregorio l’annuale pubblicazione del libro d’artista. L’edizione annovera 75 esemplari, con pagine in carta di cotone che integrano perfettamente stampe di sei lastre incise dallo scultore ancora in vita e di alcune sue poesie annotate originariamente su fogli sparsi trovati nella sua casa laboratorio di Sesto Calende, la copertina invece è stata realizzata con impressioni a secco di legni stagionati e levigati che richiamano la tecnica delle impronte abitualmente usata dall’artista.

Il progetto gode dei **patrocini** di **Regione Lombardia** e del **Comune di Milano**, il sostegno di **Fondazione Cariplo** ed il coinvolgimento di istituzioni prestigiose, come **Palazzo Citterio, Pinacoteca di Brera**, **Gallerie d’Italia**, **Museo della Permanente**, **MUSEC, MA\*GA**, **Università degli Studi dell’Insubria** e una rete di comuni e di enti legati al territorio in cui l’artista ha vissuto e lavorato. È inoltre affiancato da un **catalogo ragionato** edito da **Skira** con oltre mille opere rappresentate, **a cura di Elena Pontiggia** e con una ricca ricostruzione biografica curata da **Lorella Giudici**.

**Cenni biografici**

Giancarlo Sangregorio nasce a Milano nel 1925. Comincia da autodidatta a scolpire la pietra, affascinato dalla materia delle cave dell’Ossola, dove trascorre lunghi periodi. Terminati gli studi classici, frequenta i corsi di scultura all’Accademia di Brera a Milano, sotto la guida di Marino Marini.

Esordisce nel 1948 partecipando alla Prima Biennale d’Arte Sacra al Palazzo del Broletto di Novara. Nel 1949 prende invece parte al Premio Internazionale Città di Varese allestita a Villa Mirabello e nel 1950 partecipa al Concorso d’arte contemporanea presso la Galleria Nazionale d’arte moderna di Roma. Dal 1950 al 1958 soggiorna spesso in Versilia, dove lavora il marmo delle Apuane, modella figure e cuoce ceramiche nelle fornaci di Viareggio. Intraprende lunghi viaggi all’estero, in particolare a Parigi, dove ha uno studio.

È del 1952 la sua prima personale a Milano alla Galleria Colonna. Da allora è presente alle più significative manifestazioni d’arte nazionali e internazionali, come la Quadriennale di Roma (1955), la Biennale di Venezia (1956-1964) e la Biennale di scultura di Carrara (1957-1967-1969-1973).

A partire dagli anni Sessanta incomincia un’intensa attività espositiva in Europa a Bruxelles, Düsseldorf, Stoccarda, Locarno, Basilea, Colonia, Friburgo, che si estende negli anni successivi in Francia, ex–Jugoslavia, Israele, Belgio, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Messico, Argentina e in Italia nelle maggiori città d’arte. Oggi le sue sculture sono custodite in collezioni private e pubbliche, italiane ed estere.

L’interesse per le arti primitive, lo avvicina all’Africa dei Dogon e proprio in Mali viene a contatto con la realtà cultuale delle maschere. Dopo l’Africa, è la volta di un viaggio in Oceania che lo porta lungo il corso del fiume Sepik dove si avvicina ai lavori degli scultori della Nuova Guinea.

All’inizio degli anni settanta nascono le prime impronte in cellulosa di lino e cotone, una ricerca che nasce dalle forme della sua scultura, impresse nella carta bagnata, e che porterà avanti fino agli anni duemila.

Giancarlo Sangregorio ha vissuto e lavorato a Sesto Calende fino al 2013, nella casa-atelier oggi sede della Fondazione da lui voluta per sostenere e divulgare la sua opera.

**Coordinate progetto**

**Titolo** GIANCARLO SANGREGORIO. 100 ANNI (1925-2025). La pietra il legno i luoghi.

Un viaggio tra le opere e i luoghi dello scultore

**Ideato e curato da** Lorella Giudici e Francesca Marcellini

**Principali sedi** Milano, Varese, Lugano, località sulle sponde lombarda e piemontese del Lago Maggiore

**Data** aprile – dicembre 2025

**Info al pubblico** [info@fondazionesangregorio.it](mailto:info@fondazionesangregorio.it) – [www. fondazionesangregoriogiancarlo.it](https://fondazionesangregoriogiancarlo.it/)

**Ufficio stampa**

**IBC Irma Bianchi Communication**

Via Arena 16/1 – Milano

Lucia Steffenini mob. + 39 334 3015713

Marta Casuccio mob. +39 375 8855909  
tel. +39 02 8940 4694 – [info@irmabianchi.it](mailto:info@irmabianchi.it)

testi e immagini scaricabili da [www.irmabianchi.it](https://www.irmabianchi.it/mostra/giancarlo-sangregorio-100-anni-1925-2025-la-pietra-il-legno-i-luoghi)